

Gentile artista, Serafina Marranghino

tengo ad esprimerle un breve giudizio sulla sua opera: che seguo - a distanza - sin dai suoi esordi. Debbo dirle che il suo *ciclo sulla buddità*, intesa come luogo della santità e della catarsi collettiva, aveva una forza emotiva ed una carica strutturale assai intensa e forte, coinvolgente e digressiva al tempo stesso.

Nella sua giovane attività creativa è seguito, poi, un periodo artistico in cui il *particolare*, inteso come espressione del *centro sensibile* dell'individuo umano, ha fatto da padrone sulla materia semantica e figurativa. Di esso apprezzo la ricerca materica, da lei intrapresa intorno al colore.

In ultimo, ma immagino non in fine, è seguita la ricerca sulle *vele*: che lei sta portando ancora avanti. Qui la composizione grafica, intesa come *ripetizione seriale* del disegno, ha preso il posto che fu dell'ornato del *ciclo sulla buddità* e dei virtuosismi cromatici del periodo successivo. La sua più recente scelta stilistica la avvicina all'immediatezza espressiva del *design pubblicitario*.

Si tratta di una scelta che è foriera, ne sono convinto, di un futuro recupero di quella linea immaginifica, assai poetica e mistica, che caratterizzò i suoi primi esordi nella pittura. E di questo le faccio i migliori auguri.

Rino Cardone.

Potenza 4 novembre 2005,